Anno XI. (Abbonamento postale) Lunedì 25 Aprile 1887 (Abbonamento postale) N. 97.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . „ 12
trimestre . . . „ 6
mese . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'on. Crispi Ministro.

Dacchè si presentò alla Camera dal banco dei Ministri, l'on. Crispi ebbe già occasione di esprimere più volte il suo pensiero. È, dunque, naturale che la Stampa tragga commenti ed induzioni dalle risposte del Ministro dell'interno. Difatti, più che agli altri, a lui si bada, e pe' suoi precedenti parlamentari, e qual membro del Governo, e per l'autorità del suo ingegno, come anche per l'importanza del Ministero oggi alle sue cure affidato.

Rimarcammo già il senso altamente generoso delle parole pronunciate dall'on. Crispi a proposito del monumento a Marco Minghetti. Oggi fermiamo l'attenzione sulla risposta da lui data all'on. Fazio, di Sinistra estrema, riguardo alle pressioni che si vorrebbero fare al Governo in favore dell'estensione de' suffragj amministrativi. Da quella risposta risulta evidente l'accordo intimo dell'on Crispi con l'on. Depretis; risulta che l'on. Crispi, Ministro, saprà infrenare certe impazienze, anche se ad alcuni gruppi della Camera dovesse l'atto suo tornar increscioso.

S'ingannerebbero, dunque, coloro i quali dai Discorsi pronunciati dall'on. Crispi davanti a Comizj popolari avessero da dedurre appuntino il contegno ch'egli terrà ne' Consigli della Corona. Certo che non rinuncierà mai agli ideali del suo programma, e coglierà il destro di tentarne gradatamente l'applicazione, subordinando però l'opera sua alle condizioni nuove e coi modi più proprii richiesti per l'azione efficace del Governo.

Se uno tra i nostri uomini politici mostrò severità e coerenza di principj, egli è questi l'on. Crispi. Anche con sorte di uomini di sua Parte, non rinunciò mai alla propria individualità, e rifuggì da artifizj sdegnosamente. Nel breve tempo, in cui fu Ministro or fa dieci anni, provò suo carattere ed energia che, bene impiegata, diventa pregio; quindi crediamo che oltre tornare queste sue doti di vantaggio alla cosa pubblica, saranno apprezzate dai dipendenti funzionari in tutto il Regno, e diverranno stimolo di operosità feconda e garanzia di severo ossequio alla Legge.

Queste le speranze concepite, e che si esternano adesso da uomini temperati, come da progressisti che vogliono armonizzante la libertà con l'ordine. E se, come può credersi, la partigianeria sovverchiante non darà impaccio, al Ministero Depretis Crispi apparterrà il vanto di spingere a compimento l'antico comune programma di utili riforme per l'amministrazione dello Stato.

Queste le speranze, ripetiamo; ma, come si espresse l'on. Depretis presentando i Colleghi alla Camera, il Governo *aspetta un giudizio dai suoi atti.*

NOTIZIE DEL MINISTERO.

I Giornali di Roma lodano le franche dichiarazioni, nella tornata di sabato, del Ministro Zanardelli contro la proposta dell'estrema Sinistra che al Ministero di grazia e giustizia si mandassero le petizioni degli Elettori di Forlì e di Ravenna a favore di Cipriani.

—

L'on. Magliani, intervenuto sabato alla seduta della Commissione pei provvedimenti, accennò al bisogno di nuove spese per l'Africa.

—

Le notizie sulla salute dell'on. Coppino, ch'è a Viareggio, lasciano credere che non così presto tornerà a Roma.

—

Nel Progetto per la marina, presentato dal Ministro Brin, è inscritta la spesa d'un milione per l'arsenale di Venezia.

—

Ieri i Ministri furono al Quirinale per la solita Relazione al Re, che firmò parecchi Decreti d'ordinaria amministrazione.

Cagliari, 23. Vennero arrestati a Cagliari il vice direttore, il cassiere, il ragioniere ed il fratello del direttore della Cassa di Risparmio.

Venne staccato mandato di cattura contro il direttore [illegible].

IL PROCESSO CONTRO EDOARDO TOSO.

Udienza pomeridiana del 22.

Saltarini Anna fu Domenico, domestica in casa Toso, d'anni 52 Fu quella che aprì al Vintani. Racconta così:

— El ga battù alla puarte. So che al à dit che al domande di parlà con sior Doardo. Rispuindei che l'è lât fûr di chase, in qualchi famèjo... O soi lâde a ciamà lis sioris e dopo quand che son vignudis lor da bass soi tornade a fa lis mes vòris.

D'Adda conte Federico, d'anni 38, nato a Rovigo, domiciliato in Udine, delegato di Pubblica Sicurezza.

Presidente. Lei ha avuto occasione di assumere informazioni sulla condotta dell'Italia Toso?

— Sì, nel 1880, pel furto a Milano, seguito da condanna. Risulta che aveva condotta non corretta. Dicevasi fossero state allontanate dalla famiglia per contrastare alcune relazioni amorose. Allora anzi assunsi una denuncia del signor D'Este; al momento, benchè l'Este avesse sospettato delle Toso, pure per riguardo alle persone non credeva di essere derubato; ma dopo il furto di Milano, mancatogli una pezza di venti metri di foulard, una sera, dopo che le Toso furono al di lui negozio, elevava sospetti contro di esse.

La voce pubblica le diceva di condotta morale non corretta; anche da Milano venne simile informazione.

Baschiera. Sa il teste se in Udine, fuori, in Chiavris, a Paderno, una delle Toso avesse partorito.

D'Adda. Otto o nove anni fa, una sorella Toso partorì in casa di una levatrice in Paderno.

Baschiera. Avrebbe anche sentito che una sorella Toso ha partorito a Gorizia?

— No.

Dott. Carlo Antonini, fu Antonio di Udine, d'anni 60.

Conosce l'accucato di vista soltanto; Francesco Badi no.

Presidente. Lei ha visitato la signora Italia Toso?

Domenica; e constatai ch'ella è incinta, oltre il settimo mese di gestazione.

Baschiera. Crede che le indagini fatte prima di tre mesi possano dare la sicurezza che una donna è incinta?

— No.

Bertaccioli. Scusi, questa è una domanda peritale...

— Eh non domando più, adesso che ha risposto.

Genuzio Francesco nato a Udine, domiciliato a Faedis.

Ebbe in casa la Giovanna Toso quando fu maestra comunale a Faedis, dal 1873 al 1875. Ci veniva anche l'Italia allora, bambina quasi ancora. La conobbe per buona ragazza. Non ha mai sentito che l'Italia fosse stata condannata per furto.

Zuliani Luigi di Domenico, d'anni 40, meccanico in casa Toso.

Le sorelle stanno sempre in casa. Nessuno viene a trovarle. Il Badi lo vide due volte: una volta in corte gli chiese dove fosse l'Italia.

Petoello Mario fu Domenico d'anni 41, maestro di ginnastica.

Conosce l'imputato, col quale era amico. Gli narrò che Badi aveva promesso di sposare la sorella Italia, in antecedenza al fatto.

— Sa che Badi avesse relazioni con altre ragazze?

— Frequentava una Grappin e so che contemporaneamente amoreggiava con certa Villotti addetta alla filanda. La Grappin è rimasta incinta ed ha partorito. Questo lo so per informazioni avute.

— Da chi, da chi?

— Lo seppi da una mia cognata che sta in casa Grappin.

— Quando ha partorito?

— Di recente, dev'essere....

— Dopo il fatto?

— Dopo il fatto.

Baschiera. Conosce il teste la signora Grappin?

— La conosco.

Narra che il Toso, tornando da Rovigo, andava al Camposanto a visitare la tomba della madre; e che nutriva affetto speciale per la sorella Italia, dacchè la madre, morendo, gliela aveva raccomandata.

Bertaccioli chiede se possa dire che la Grappin è ragazza onestissima e che goda in paese tale fama, e se sa che dichiarasse di essere incinta col Badi.

Risponde che la famiglia Grappin godeva fama intemerata.

Bertaccioli. — Sa che il padre della Grappin facesse delle minaccie al Badi, e che la prima impressione in paese fosse che esso padre l'avesse ucciso e non già il Toso.

Teste. So che il padre della Grappin, passando un giorno davanti la filanda col cavallo, si fermò davanti il portone chiamò il Badi e lo minacciò per aver reso incinta la figlia. Quando mi fu riferito il fatto, ch'era stato ucciso Badi, la mia prima impressione è che fosse stato il Grappin.

Bertaccioli. Sa che il Badi avesse altre relazioni, oltre quelle della Villotta e della Grappin?

— Il Badi si vantava che tutte le donne di Udine erano sue, tanto le nubili che le maritate. Intesi sovente il Badi vantarsi di aver conquistato le donne che passavano; e diceva che tutti i mariti di Udine sono cornuti.

Grande scoppio d'ilarità.

— Silenzio! impone il Presidente.

Baschiera. E lei non ha protestato? Perchè è marito anche lei!

Nuovo scoppio d'ilarità.

— Silenzio! — grida di nuovo il Presidente.

Bertaccioli. Conoscendo il Toso, può riferire sul carattere di lui?

— Era mite, buono, conciliantissimo.

— Crede che, il Toso, facesse questione di danaro?

— Oh tutt'altro! Sprezzava il danaro.

— Sa che il Badi e il Rossetto fossero intimi?

— Intimissimi. Erano sempre assieme e avevano comuni certe relazioni.

— In paese non dicevasi che la condotta morale delle sorelle Toso era buona, una riabilitazione dopo il fatto di Milano?

— Vivevano ritiratissime.

Baschiera. Il teste non sa di relazioni posteriori al 1880, che le sorelle Toso avessero avuto?

— No.

Morelli Giuseppe di Antonio, di Udine, scrivano privato.

Conosce il Toso da quindici anni, per un buonissimo ragazzo, di carattere mite, disinteressato, affezionato alla famiglia e massime alla sorella Italia, cui portò regali anche nell'ultimo ritorno che fece da Rovigo.

Sentì che il Rossetto fece una colletta, raccogliendo oltre trecento lire che furono spedite all'avvocato della Parte Civile.

Conferma che le sorelle Toso vivevano ritirate dopo il 1880, ed erano ammirate.

Il Badi in filanda era soprannominato lo Czar pel suo carattere violentissimo.

Sentì dire che Badi avesse due relazioni anche a Milano, e che anzi Frizzi lo avesse dovuto allontanare da là per questo motivo.

Il teste d'Adda, interrogato, risponde che il Badi ed il Rossetto, per sentito dire, erano libertini. Sul Toso assunse informazioni, che risultarono favorevoli.

Conti Alessandro fu Luigi. Il Badi era di carattere violento, impetuoso. La maestranza era irritata con lui perchè aveva un contegno che non doveva tenere colla gente che lavorava.

Rieppi Giuseppe, macellaio, sentì che il Rossetto aveva iniziato una colletta sottoscrivendo per 80 lire, raggiungendo lire cinquecento, che mandò all'avvocato della Parte Civile.

Mattiussi Gustavo, tappezziere, dice il Toso di buonissimo carattere, buonissimo amico. Gli pareva impossibile che il Toso avesse commesso il fatto.

Driussi Giuseppe. Il Toso era d'indole mitissima, desiderabile in compagnia. Se mai qualche questione insorgeva, faceva da paciere.

Delle sorelle Toso non potrebbe dir niente. Il Toso, quando ritornava a Udine, faceva la prima visita alla mamma al Cimitero.

Pubblico Ministero. Se la difesa non si oppone, crede che si possa dare lettura soltanto dell'esame dell'Augusta Grappin, rinunciando ad assumerla verbalmente.

Bertaccioli. Acconsente purchè nella lettura sia compresa anche l'ultima lettera scritta dalla Grappin al Badi.

La lettera è in data 25 gennaio, giorno dell'omicidio. Rilevo le seguenti frasi:

Carissimo Badi,

« Per evitare mali maggiori, ti prego lasciarti vedere oggi fuori Porta San Lazzaro alle 3 pomeridiane...

« E conclude:

« Non mancare, ti assicuro pel meglio di entrambi ».

tua aff.ma *Augusta.*

Dopo ciò, assenzienti le Parti, tutti i testimoni sono licenziati.

La seduta è levata.

Udienza antimeridiana del 24.

Ore 10.5

La sala è meno affollata di ieri; ma si andrà certamente popolando di più in più. Difatti ad ogni momento entra qualcuno. Sulla scala che conduce ai posti non riservati, alcuni popolani fanno coda.

L'avvocato Ernesto D'Agostini, che si diceva sarebbe intervenuto oggi, in seguito al divieto del medico dovette rinunciarvi.

L'udienza è aperta alle 10.15.

Bertaccioli Dice che la Parte Civile chiese se Italia Toso avesse partorito a Paderno; il signor D'Adda rispose che gli constava di un parto di una Toso, ma non seppe quale fosse. Invocherebbe però dal potere discrezionale del Presidente che fosse chiamata a testimoniare la levatrice di Paderno presso cui il parto avvenne, per istabilire che non fu l'Italia la quale partorì, ma la Giovanna Toso. E chiederebbe pure dal potere discrezionale del Presidente che fosse chiamato l'impiegato dello Stato civile di Udine signor Ugo Rossi perchè fosse stabilito come in quella circostanza fossero state preparate le carte per le pubblicazioni matrimoniali; mentre poscia la Giovanna Toso fu abbandonata.

Baschiera. È la Giovanna Toso che ha partorito, non l'Italia. Questo è assodato ed accettato dalla Parte Civile. Inutili quindi i testimoni.

Bertaccioli. E anche il fatto delle carte già preparate per le pubblicazioni...

Baschiera. Anche queste, anche queste.

Bertaccioli. A me basta che le cose stieno in questi termini.

Sono introdotti i testi che ieri non comparvero.

Solite ammonizioni.

Quindi quelli citati in base ai poteri discrezionali dell'illustrissimo signor Presidente.

Anche a questi vengono fatte le solite ammonizioni, benchè non vincolati da giuramento.

Il Frizzi è chiamato di nuovo.

Presidente. Il Badi era suo impiegato anche prima di venire Udine.?

— Sì, e lo mandai qui per insegnare in certo modo ai Rubini la parte tecnica.

— Non lo avrebbe mandato a Udine per toglierlo a certi amori?...

— No, io non lo mandai per altri motivi.

Torna in scena il cav. Frizzi.

E' interrogato di nuovo sulla visita che gli fece la Giovanna Toso a Milano.

Bertaccioli vorrebbe constatare in linea di fatto che il racconto di ieri del cav. Frizzi circa l'esclamazione di spavento del Badi, è una introduzione fatta all'udienza: non se ne trova traccia nel suo esame scritto.

P. M. Domanda perchè non ne fece cenno nell'esame scritto.

Frizzi. E' difficile sa, non potrei precisare...

Il Frizzi dà quindi altre spiegazioni e schiarimenti.

Baschiera. Prego s'interpelli riguardo alla onestà del Badi, all'operosità sua, all'affetto che godeva presso i dipendenti.

Frizzi. Dissi già che se non lo riteneva onesto non l'avrei tenuto. Dopo la tragedia, l'avv. Baschiera, quale procuratore della mia casa, prese le chiavi della cassa. La cassa non fu aperta che in presenza del fratello Badi. Si trovarono 46 lire e centesimi di avanzo, e quindi di proprietà Badi, oltre il danaro che aveva indosso.

Quanto alla domanda sul di lui carattere, io avevo questa opinione, che Badi avesse ricevuto una educazione poco felice, e fosse di carattere impetuoso. Ma il nostro mestiere è tale che qualche volta il santo impeto viene a proposito.

Baschiera. Potrebbe dire che in seguito alla catastrofe, per parte delle dipendenti della filanda ci fosse una dimostrazione di affetto, di dolore, di pianti?...

Frizzi. Credo che la dimostrazione di dolore la fece il pubblico pel tragico fatto.

Mormorii nel pubblico.

— Alla formazione del corteo le filere seguivano tutte disperate, con pianto...

Baschiera. Può soggiungere che alla dimostrazione della città partecipava anche un assessore del Comune, il cav. De Girolami

— Sì, anzi ringraziai il cav. De Girolami.

Baschiera. E può dire che le persone migliori della città e le associazioni cittadine fossero al Camposanto a onorare la memoria del Badi.

— Al Camposanto era una piena tale che il dott. Marzuttini per farci passare ci condusse dalla parte della cappella.

La Corte non vuol sentire la Grappin.

Bertaccioli. Il teste ci disse che ha sempre creduto il Badi un uomo d'onore. Domando se, quando venne a Udine, avendo saputo, come consta a noi, della di lui relazione colla Grappin...

Presidente. Scusi, scusi, a noi non consta niente...

Bertaccioli. V'è un testimonio...

Baschiera. Ed io potrei dire a questo testimonio che non è vero...

Bertaccioli. Approfitto della contestazione che fa la Parte Civile per sollevare due istanze, l'una rivolta all'illustrissimo signor Presidente perchè voglia valersi del suo potere discrezionale e chiamare quale testimone la cognata del teste Petoello; e l'altra all'Eccellentissima Corte affinchè, sull'esempio di quanto avvenne recentemente a Venezia, siccome quì contestasi che la Grappin abbia partorito ed anzi che fosse rimasta incinta; affinchè dunque, ripeto, la si voglia sentire a domicilio.

Il Pubblico Ministero si rimette alle decisioni della Corte.

Baschiera. Anche la Parte Civile si rimette alle decisioni della Corte... sebbene creda inutile questa citazione di nuovi testimoni, come pure l'assunzione della Grappin. Siamo in una città piccola, dove i *si dice* hanno già avuto il loro controllo e sono ridotti al giusto valore. La Grappin ha scritto lettere a tempo innocente, dove dice dapprima che temeva di essere incinta, dove poscia afferma che in seguito alla ricomparsa di certi sintomi...

Presidente. No, no, no... Negli atti abbiamo una sola lettera.

Bertaccioli. Scusi: in atti non c'è che una lettera dell'Augusta Grappin, nella quale dice al Badi che, per evitare maggiori guai per entrambi, si trovasse alla tal ora fuori di porta San Lazzaro...

Viva agitazione nel pubblico.

La Corte si ritira per deliberare sugli incidenti sollevati dalla difesa. Sono le 10.50. Il pubblico si abbandona a commenti.

Alle 11.15 la Corte rientra ed emette ordinanza colla quale delibera di non far luogo alla domanda della difesa, per quanto concerne l'assunzione a domicilio della Grappin Augusta.

Il Presidente poi soggiunge, in merito agli invocati poteri discrezionali per la citazione della cognata di Petoello, che non si ritiene tenuto a pronunziarsi in proposito.

Bertaccioli protesta contro l'ordinanza della Corte.

Altre testimonianze.

È introdotta la teste Elena Stefanutti di Ospedaletto, cameriera col signor Vintani Sebastiano di Gemona.

Si ricorda della morte di Francesco Badi. In quel giorno fu in casa Toso col padrone, per far impiombare un dente alla di lui bambina. C'era la serva. Il padrone domandò dell'Edoardo. La serva rispose che non era in casa ma che non tardava a venire. Poi, chiamate dalla serva, scesero abbasso le signore.

« — È il signor Edoardo in casa — domanda di nuovo il mio padrone.

« — No, e forse non viene più.

« — È andato fuori di paese?

« — No: ha ucciso il direttore della filanda quà vicino.

« — Oh, come? in duello?

« — No, ha preso il temperino e lo ha ucciso per vendicare l'onore della famiglia.

Crede che fosse la più giovane, a dire queste cose.

Zolla Giovanni di Bergamo, d'anni 46, maresciallo di Pubblica Sicurezza.

Fui chiamato in Ufficio dall'Ispettore, e vi trovai il Toso. L'Ispettore disse che il Toso erasi costituito, in seguito ad un ferimento. Condussi il Toso in

guardiola, e così per confortarlo gli dissi:

« — Spero sarà cosa di poco momento.

« — Non credo che sia cosa di poco momento.

All' Ispettore ed anche a noi il Toso disse che aveva ferito il Badi. Ma siccome prima che si compilasse il verbale, passò del tempo; così abbiamo saputo che il Badi era morto e fu scritto che il Toso aveva reso cadavere il Badi a colpi d'arma di punta e di taglio.

L'appuntato (o altro che sia) di Pubblica Sicurezza Durich, dice che il Toso, alle parole di conforto del maresciallo, che forse non si trattava di cose gravi, rispose di avere acconciato il Badi per le feste.

Richiamato però il maresciallo Zolla e messi a confronto, il Durich conferma il racconto del maresciallo, che cioè il Toso rispondesse:

« — Non credo che sia cosa di poco momento.

Moro Pietro di Biagio, da Cividale, residente ad Udine, d'anni 33.

Ha il negozio vicino alla filanda Frizzi. Ma non si ricorda di aver udito un diverbio fra l'Edoardo Toso e il Badi; li vide parlare, più volte, mentre passavano di lì, perchè erano amici. Del resto non sa nulla. Il Badi gli aveva in principio partecipato che teneva relazione con una delle Toso; ma siccome egli teste ne lo sconsigliò, non gli ebbe poi altro a parlare in proposito.

Presidente. Perchè lo sconsigliò?

— Perchè non mi pareva la ragazza adatta per lui.

— Ma perchè non la riteneva adatta?...

— Mah... perchè mi pareva...

— La mi sembra un po' esitante...

Baschiera. Metta da parte queste incertezze, risponda franco...

— Per la sua condotta...

— Ma questo suo apprezzamento dipendeva dal fatto della condotta di Milano?

— Anche... ne avevo sentito parlare.

Baschiera. Consterebbe al teste che il Badi cercasse di non andare in casa Toso, e che fosse ricercato con insistenza dalla Italia?...

Teste. Ho sentito che la Italia Toso aspettava il Badi la sera per invitarlo ad entrare.

Baschiera. Ha sentito il teste che la sorella del Toso sia stata a Milano dal Frizzi? gli ha raccontato qualcosa il Badi in proposito?

— Sì, dopo che il Frizzi era tornato a Milano.

— Saprebbe dire da che epoca il Badi non mise piede più in casa Toso?

— Saranno circa sei o sette mesi.

— Non avrebbe avute altre confidenze dal Badi? Era amico?

— Era suo amico, ma egli evitava di parlarmi in proposito.

— Ah sì, perchè lo aveva sconsigliato.

Presidente. Le ha detto il Badi come fece conoscenza colla Italia Toso?

— Ad un veglione al Minerva, dopo del quale la accompagnò a casa.

— Ha detto di esserci andato a casa Toso anche lui?

— No; mi disse di averla accompagnata, nient' altro.

Maneo dott. Ugo di Rovigo, d'anni 32 Conobbe il Toso a Rovigo, quando vi si stabilì tre o quattro anni or sono: vi stava 6 o 7 mesi dell'anno. Ebbe occasione di trovarsi assieme, al caffè ed in altri luoghi. Lo riscontrò sempre di carattere mite, di indole generosa, uomo gioviale, con tendenze al bene. Non può dare di lui che informazioni ottime, ottimissime. Era ben voluto e stimato da tutti.

Bertaccioli. Potrebbe dire il teste l'impressione che il fatto produsse a Rovigo?

— Impressione penosissima, pel fatto in se non solo, ma anche riguardo al Toso; e ne suno credeva che l'autore fosse quel Toso che tutti avevano conosciuto così mite, così generoso. Insomma, il fatto produsse viva commozione ed un sentimento di rammarico pel Toso. Anche ieri sera da molti e molti amici comuni che lo conobbero fui incaricato di salutarlo e di fare fervidi augurii per la buona riuscita della causa.

Mormorio prolungato del pubblico, in senso favorevole.

Il romanzo di Edoardo Toso.

Vanzetti dott. Luigi, fu Antonio d'anni 38, di Rovigo.

Conobbe Toso a Rovigo, dove stava varii mesi dell'anno. Lo vedeva spesso. Lo trovò sempre di carattere mitissimo; ebbe ognora una condotta lodevolissima sotto tutti i rapporti; era amato e stimato da ogni classe di cittadini.

L'impressione prodotta in paese fu prima di sorpresa, poi di dolore. — Si credeva dapprima che vi fosse un errore di nome; dopo si diceva che il Toso doveva essere stato tirato pei capelli, perchè tutti conoscevano il suo carattere mitissimo, pel quale non trascendeva mai nemmeno con parole.

Bertaccioli. Saprebbe il teste che l'Edoardo Toso fosse fidanzato a Rovigo?

— Quando fu nota la cosa, è venuta fuori una storiella, un romanzo. Si diceva che il Toso conoscesse una signorina di Lendinara, e che fosse anche corsa qualche parola di affetto. La signorina lo avvertì che badasse aver ella avuto una specie di avventura. Il Toso rispose, piacergli quella franchezza; dell'avventura lui non tenere calcolo; che il matrimonio con lui ad ogni modo avrebbela riabilitata. Si diceva anzi, dopo il fatto: — peccato, adesso che doveva sposare quella signorina di Lendinara.

Viene in scena la « Patria del Friuli ».

Murero Giuseppe, d'anni 35, di Udine.

Non avvicinò mai il Badi. Sentì dire peraltro ch'era millantatore e libertino colle donne; ch'era facile ad offendere le persone; che una sera al Teatro Nazionale esso Badi aveva dichiarato, presente un sergente del 76.o fanteria, che tutte le donne di Udine erano disoneste.

Bertaccioli. Saprebbe dire il teste sulla impressione prodotta dal fatto in città.

Teste. L'opinione pubblica si mostrava favorevole all'accusato. Anzi un giornale, nel giorno successivo al fatto, stampò una versione del medesimo ch'era tutta in favore del Toso; ma nel domani ha cambiato. (1)

Bertaccioli. Sa che l'Italia Toso manteneva un contegno correttissimo, col quale in certo modo riabilitarsi della censurata condotta passata?

— È vero. Non usciva mai di casa se non accompagnata dal fratello o dal padre.

Baschiera. Ebbe il testo relazioni amorose colla Italia Toso.?

— Nossignore.

— Ma frequentò la casa Toso per qualche tempo, con una certa assiduità?

— Frequentai quella casa per quattro o cinque mesi.

I testi vengono tutti licenziati meno il Frizzi e con invito al signor Pietro Moro, in caso potesse occorrere di nuovo, che si tenga presente.

Udienza pomeridiana

I testimoni dell'uccisione.

Folla.

E' aperta l'udienza alle ore 1.15

Primo testimonio interrogato è l'Heling Adolfo.

Narra delle prime parole scambiate fra il Toso ed il Badi. Questi, poichè il Toso era uscito, dicendo vigliacco; fece quattro cinque passi per la stanza come un matto, cercando qua e là e non sapendo cosa prendere. Finalmente afferrò la brocca. In quella rientrò il Toso. Udì il romore della brocca quando si spezzò e subito vidi i due che lottavano e cadere. Fu cosa di un istante. Vide la testa del Badi; rivolta verso lo scittoio dalla parte della portiera, tutta insanguinata. Intanto il Federico Durli teneva il Toso, ch'era in fianco del Badi. Federico Durli lo teneva, prendendolo per di dietro e dicendo: *lassa, lassa, lassa.* Ma il Toso continuava col braccio a colpire. Entrarono due donne della filanda che tirarono fuori il Badi...

Presidente. Ha visto il coltello? Può dirci com'era?...

— Mi parve che avesse la punta un po' ricurva: la punta, non la lama.

L'imputato fa cenni di testa negativi.

— E quanto era lunga?

— Sette ad otto centimetri.. Quando le donne ebbero trascinato fuori il ferito, il Toso era ancora in piedi: chiuse il temperino. Egli nicchiava la testa, rideva; a me sembrò come se avesse le convulsioni.

— Ma nell'esame scritto ella disse parergli che il Toso sorridesse, contento...

Narra che il Badi, caduto, non disse parola; visse dieci minuti circa.

— Come interpreta l'esclamazione che dice aver sentito dal Badi: *Oh!*

— Per un'esclamazione di paura.

— Paura di che?

— Che il Toso si armasse. Prima credetti che fosse irritato per la parola vigliacco. Ma bisogna supporre ch'egli avesse visto il coltello.

— E cosa fecero dopo il fatto?

— Io gridavo. « — Chiamate il medico, lui muore... — » Le donne lo assistevano. Intanto offrimmo al ferito un bicchiere d'acqua... Non c'era altro nello studio... Intanto venne il dottor Marzuttini... Poi morì.

— Ella espose il fatto come lo narra oggi ancora in quel giorno, a diversi?

— Lo narrai quasi a tutti..

— Ma quella spiegazione sul sentimento di paura?..

— Prima credetti che il Badi fosse irritato per la parola vigliacco. Ma quando narrai la cosa al signor Frizzi, egli disse che il Badi doveva aver visto il coltello...

Bertaccioli. Ma dunque fu un apprezzamento del signor Frizzi?... Perchè, fra le altre, il signor Heling nei suoi due primi interrogatori scritti non depose di aver sentito questo *O*...

Heling. Dicevo questo *O* al giudice istruttore, ma lui rispose: come si fa a scrivere questo *O*, questo O non si può scrivere...

— Vide che caddero a terra?

— Sentii cadere. Non posso dire di aver veduto cadere il Toso. — Il Badi, trasportato fuori, mormorava: Aria... mamma...

È introdotto il teste Durli Federico, d'anni 27, da Beivars, agente di commercio.

Così egli racconta:

— Alle dieci circa di mattina del 25 gennaio uscivo dalla filanda per recarmi allo studio. Quando fui sul limitare dell'antistudio, vidi che il Badi e il Toso stavano ragionando. Mi parve dalla maniera che il Toso parlava, che egli desiderasse di recarsi in sito appartato, giacchè nello studio c'eravamo noi e nell'antistudio vi sta per solito una donna a lavorare ed inoltre ve n'è sempre qualcuna che passa di sù e di giù. Ma il Badi rispose che a lui non importava niente, e che potevano entrare. Così entrarono difatti nello studio ed io pure. Il Toso sedette sur una sedia, presso la stuffa e sentii questo dialogo.:

« — Dunque, come la intendistu?

« — Di che cosa?

« — Di mia sorella... È ora di finirla...

« — Cosa tua sorella?... Ho detto fin da principio che non sono in condizioni di poter contrarre matrimonio... la mia posizione...

« — E allora? Ma non le sapevi prima queste cose?... Vigliacco!

E dopo altre parole, il Toso avvicinavasi alla porta per uscire e se ne andò infatti, ripetendo:

« — Oggi non uscirai dal portone... »

Io, vedendo che egli era uscito, mi posi l'animo in calma... Se non che di lì a poco, da un momento all'altro, sentii quattro o cinque passi.. di spavento non saprei... che faceva il Badi cercando... Mi volsi. Vidi la brocca in alto e subito dopo, in meno di che si dica, il Badi cadere a terra. Rimasi confuso.

Rimasi confuso.

Poi, quando mi rimisi un po', fatto un giro abbrancai il Toso per di dietro mentr'egli, in fianco al Badi, stava ancora coll'arme impugnata e col braccio ripeteva gli atti di ferire. Poichè m'era riuscito a ritirare il Toso, vidi entrare le donne... Allora abbandonai il Toso curandomi piu presto di quello ch'era a terra... Il Toso se ne andò... E visto che si trattava di cosa d'importanza, benchè io non fossi stato vicino ai due se non quando il Toso colpiva Badi alle coscie; corsi a cercare il dottor Marzuttini in casa, all'ufficio... Arrivato nello studio le prime parole che disse il dot Marzuttini furono:

« — L'è morto.

Presidente. Non avreste udito il Badi pronunciar le parole: « — Quel mostro de individuo el gà el coragio de vignir qua a minacciarme?

— Nossignor... Udii che parlavano e che il Badi parlava anche dopo uscito Toso, ma non potei distinguere le parole.

— Dunque, ella trasse indietro il Toso?...

— Quando io feci il giro per giungere a separare i contendenti, il Badi stava cadendo... Non vidi cadere il Toso; ritengo che non sia caduto. Lo vidi curvarsi.

— In che posizione era il Badi a terra?

— Colla testa verso l'uscio e coi piedi verso l'interno...

— Ella afferrò il Toso?

— Lo afferrai per di dietro e lo trassi a me. Egli continuava a colpire, nella regione dell'anca e delle coscie. Anche se avesse voluto, non poteva colpire in quel mentre più in su, appunto perchè io lo traeva indietro. La lama del temperino che il Toso brandiva mi parve lunga sette centimetri.

Il Pubblico Ministero vorrebbe sapere dove si trovava la brocca.

— I frantumi della brocca erano sparsi, ma più verso i piedi del Badi.

Baschiera. Saprebbe che il Badi avesse cessato di andare in casa i Toso e da quando?

— Non ricordo precisamente... Sembrami dall'ottobre o novembre...

— Non potrebbe precisare?.. O dire almeno se ricorda che il Badi non ci mettesse piede più dopo che il Frizzi era tornato da Milano?

— Dopo che il Frizzi era tornato, no; mi sembra proprio che non ci andasse.

Bertaccioli. Il teste, nel suo interrogatorio scritto, avrebbe espresso un apprezzamento: che il Toso, afferrato da lui, teste, per la vita, continuava a menar colpi in aria come un pazzo infuriato.

— Ho detto: anche dopo che io lo tratteneva, il Toso continuava a menar colpi in aria...

— Sa il teste che il Toso avesse mai chiesto denaro al Badi, nè che fosse contento di accomodare la cosa con danaro?...

— Sì, fu in seguito a questi discorsi... Ho sentito parlare di matrimonio...

— Che ditse il Badi sentendosi dare del vigliacco?... Non avrebbe risposto con parole ingiuriose?...

— Non ho sentito.

L'avvocato Bertaccioli rileva poi che, nel secondo interrogatorio, il Durli asserisce non avere sentito che il Badi abbia fatto alcuna espressione di spavento.

Baschiera. E riguardo alla moralità delle sorelle Toso, non avrebbe il Badi fatto qualche confidenza al teste?

— Ma... sì, mi disse che l'Italia Toso diceva essere incinta... ma che lui non voleva riconoscere...

Presidente. Parli senza reticenze.

Baschiera. Franco, franco!

— Sì... mi disse che in certa maniera lui non voleva riconoscere perchè... alludeva al carattere delle ragazze... di non essere lui... non voleva riconoscere che la Toso fosse incinta con lui.

Presidente. Ma lei, cosa diceva?

— Ma io non sapevo... Non ho fatto da testimonio... Ho detto che, per voci sentite, le Toso non godevano buona fama in paese.

Bertaccioli. Il teste avrebbe detto che il Badi non aderiva a contrarre il matrimonio più che per altro per le sue condizioni economiche.

— Sì, ho sentito anche questo dal Badi.

Pubblico Ministero. Sulla condizione economica, si potrebbe sentire il signor Frizzi.

Lo stipendio del Badi.

Presidente. Che potrebbe dire in proposito?

Frizzi. Il Badi aveva uno stipendio di lire 175 mensili. Colla regalia di capodanno, poteva calcolare su lire 2500 a 2600 annue.

Quanto alle parole del Badi, ch'egli non ritenesse la sua posizione come assicurata, io non aveva contratto con lui, per due o più anni; si andava di anno in anno, com'è uso dei proprietari di filanda.

Presidente. Il Badi non avrebbe parlato a lei, delle condizioni finanziarie che gl'impedivano il matrimonio?

— No, a me non lo poteva dire.

Pubblico Ministero. Ma lei non aveva promesso al Badi che gli avrebbe aumentato?

— Anzi, gli portai lo stipendio, col gennaio di quest'anno, a lire duecento mensili.

Ad altre domande, risponde che lui non ha mai parlato col Badi di matrimonio. Quando la Giovanna Toso fu a Milano, gli disse che qualche cosa di dote per parte della Italia Toso ci sarebbe stato: seimila a settemila lire circa. Non è gran cosa, pensò; ma certo meglio di niente; e venne a Udine per vedere come stavano le cose. Però, quando gli furono note quelle certe circostanze, alle quali già ebbe accennato, non potè parlare più di matrimonio.... Lui, Badi, poteva sposarsela, se voleva, ma egli non poteva consigliarlo a far ciò. Allora fu che gli disse di accomodarla all'amichevole, rivolgendosi anche al suo procuratore avvocato Baschiera. Il futuro figlio o la futura figlia — diss'egli al Badi — possono essere di vostra provenienza; perciò da uomo d'onore dovete cercare di accomodare la cosa, o con danaro o col provvedere al mantenimento del figlio, non saprei.

Bertaccioli osserva che il cav. Frizzi a Milano, alla Giovanna Toso, disse che la lettera del Badi non implicava menomamente una promessa di matrimonio, per le precarie condizioni del Badi...

— Ma no, non mi pare di aver parlato di condizioni precarie... non credo...

— Lo ha detto o non lo ha detto?

— Ci penso su, caro signor avvocato, perchè adesso non mi ricordo.. A quella lettera del Badi non ho dato nessuna importanza... Per me quella lettera non era tale che io dovessi ritenerla obbligatoria pel Badi...

Il Presidente rilegge la lettera del Badi al padre della Toso, ove è detto:

« Dacchè conobbi la signorina Italia « e parlai con essa, imparai ad amarla; « da questo di conseguenza sentii il bi- « sogno di vederla sempre, e lo feci « sempre abusando forse della sua bontà.

« Quantunque le mie intenzioni sieno « rette ed oneste, non posso però per « ora espormi con nessuna promessa « per diversi motivi che credo inutile « accennare... »

Filipputti Giovanna, d'anni 40, maritata in Valentino Gagliardi falegname: addetta alla filanda Frizzi, dove fa un po' di tutto.

— Jeri co pleàvi strùs e chel lì — accennando all'accusato — mi domande se a l'è Badi. — A l'è, ma no sai se in filande o tal studi. I chell Badi al ven fûr dal studi. — Cossa vustu de mi? — Oh sestu qua? Vien fora con mi, vien fora che oggi te gà de finirla. — Mi no vegno fora; andemo quà in studio... — No — e chell lì lu tiràve pal brazz. — No, andemo nela tua stanza. — Ma il Badi non voleva andare nè fora e nè desora. Allora sono entrati nello studio e chiusero la portiera...

— E voi?

— Son tornada al lavoro abbastanza tranquilla perchè pensavo che gerano altri due nello studio e possibile si lascino metter le mani attorno!... Ma dopo go sentìo che i faceva un contrasto. Son coruda di sòra dalla Emilia e ghe gò dito:

« — Oh Dio, Milia! xè vignù Toso da basso, el gà dito che oggi el vol finirla... I se cria; mi go paura che suceda qualche cosa...

« — Oh Dio! cosa vustu che suceda?

« — Ma... i xè tanto indelirai che no so gnanca mi... Vien abbasso, vien abbasso...

— Sì, così veh... che son drio a pettinarme...

— Metite un fazzoletto in testa e vien da basso.

Intanto mi torno da basso... Quando son vicina allo studio, sento dei gemiti, faccio cûr forte... spingo la portiera... e vedo il Badi per terra. « — Oh Dio, povero Badi!... — » Go dito e lo go ciapà soto i brazi e lo gò tirà fora... mi e l'Emilia... Toso era dentro, in studio... Dopo venne fora e lo sentii che disse: « Adesso vedistu vado fora contento, che te la gà bona... »

— Avete visto che tenesse qualche cosa in mano?

— Mi pare di aver visto un coltel aperto... Gero che tremava nel tignì lì questo povero disgrazià...

— Quando avete aperto la portiera dello studio, cosa avete visto?..

— Nello studio il signor Heling e il signor Durli... Il Toso era vicino al Badi e lo guardava... Il Durli era in parte...

Baschiera. Vorrei pregare il presidente a chiedere alla teste se le consta che le filere fossero contente del Badi, come direttore, e se anche in quel giorno non ebbero tutte parole molto lusinghiere all'indirizzo del morto e non dissero: « — Non troveremo mai più un direttore uguale?

Testimone. Tutte le donne furono dispiacenti. — Il Badi non era cattivo direttore... Qualche volta caldo di sangue, ma non cattivo.

La deposizione della Villotti.

Presidente (all'usciere). Chiamate la teste Villotti Emilia.

Mormorii nel pubblico.

L'Emilia Villotti, è accolta, al suo comparire, da un prolungato:

— Oh!...

— Silenzio! — impone il Presidente

Poi licenzia la Villotti, dovendo far qualche altra interrogazione alla Filipputti, intorno alla posizione in cui vide il Badi; su di che viene interrogato poi di nuovo anche il Durli.

È introdotta di nuovo la teste *Villotti.*

Risponde: Sono Villotti Emilia *di* Giacomo, di Udine, via Grazzano, d'anni 24, setaiuola, moglie a Lodolo Antonio fabbro ferraio. Conoscevo il Badi come mio direttore.

La mattina del 25 gennaio ero nella stanza di sopra che mi pettinavo: si aveva così poco tempo, che bisognava approfittare di tutti i ritagli. Poi l'Angela Filipputti la sè vignuda desora a ciamarme, dicendo che il Toso parlava molto forte col Badi e che temeva nascesse qualche cosa.

« — Cosa vustu che el fassi? — risposi: ma ella era molto spaventata, molto, molto; e mi diceva che andassi da basso per l'amor di Dio avendo paura che nascesse qualche cosa.

Vegno abbasso...

Era già nato tutto.

Toso era in parte col coltello in *mano* che el diseva:

« — Ancora! ancora!... »

Mi e la Filipputti gavemo ciapà su el Badi, per paura del Toso che diceva queste parole, e lo gavemo tirà fora nell'atrio... Dopo xè vignù fora Toso e guardando il Badi ha detto:

« — Questo te voleva... Adesso son contento... »

Era col coltello in man e lo nettava nel fazzoletto. Mi no so sè ghe go dito:

« — Bestia! Villan!..

— Ero troppo esaltata e non ricordo quel che facessi. I me ga dito che son andada fora per la città gridando che i gà ucciso el diretor della filanda, ma mi no so quel che facevo.. I me perdoni...

— E il Badi è morto subito?

— È morto quasi subito. Le parole che disse furono:

« — Aria... aria... mamma... mamma... moro...

« Le uniche parole sono queste, che el sè morto colla mamma in bocca.

— Il Badi era stato vostro amante?

— Nossignor, perchè avevo un amante.

— Non avreste fatto all'amore con lui di nascosto, all'insaputa di tutti?

— Nossignor.

— Pure lo avete detto...

— Se lo go deto allora, lo dissi perchè ero molto esaltada.. Mi avevo l'amante che era in America. Mi dovevo avvertire il Badi, come direttore della filanda, che dovevo andar via maritandomi.

« Ed un giorno che lo avvertii *mi* disse:

« — Dunque ti non te xè accorta di gnente?... Credistu che gavaria cavada un'altra da la bacinella per metterla al posto che te go messo ti?... Te dovaria creder che te voio ben...

« Mi me son arossida perchè il direttor nol doveva dirme ste parole... Ma non vi fu altro... No posso dir che mi volesse ben... Saria molto cattiva oggi a dirlo che lu me voleva ben...

— Ma pure, nel vostro interrogatorio del 28 gennaio, lo avete detto. Ecco le vostre parole:

« Sono alla dipendenza del signor « Frizzi da tre anni. Avverto che ho « l'amante in America, il quale doveva « venire a sposarmi. Il Badi, cui lo « dissi, mi sconsigliò ad allontanarmi, « promettendomi che mi avrebbe spo- « sata quando avesse guadagnato abba- « stanza...

(1) Queste parole del teste Murero alludono al nostro giornale, che diede in quei giorni la più ampia e dettagliata relazione, del fatto; perciò dobbiamo avvertire che non facimo altro se non raccogliere tutto quanto si diceva nei due primi giorni, tanto nell'un senso come nell'altro.

—Lo avrò detto... ma prego scusarmi... quei giorni ero esaltata...

Mormorii.

— Avreste detto anche, ch'egli vi fece prima dichiarazione il cinque ottobre...

— Gero esaltata...

— E soggiungeste:

« Intanto il mio precedente amante non ritornò, io mi sciolsi dagli impegni e amoreggiai col Badi all'insaputa di tutti... »

— E al Badi avete mai parlato della Toso?...

— Un giorno che el gera de bon umor gli domandai se fosse vero che Toso era incinta con lui...

Baschiera. Non avrebbe il Badi accennato ad alcuni segnali che l'Italia Toso faceva, per avvertirlo quando egli poteva andare in casa e quando no?...

— Sì, mi diceva: quando la porta è semichiusa e che c'era il lume, poteva entrare... Anzi lui mi diceva anche:

— Se ti gavessi ti un tuo amante no ghe daria de questi appuntamenti...

Lui non la credeva onesta perchè lo riceveva in questo modo...

— Vi ha parlato il Badi dei contrasti che ebbe col fratello Toso?...

— Un lunedì mi disse che era stato minacciato; e siccome gli dicevo di guardarsi, soggiungeva: « — Oh mi no gò paura! » — « El se guardi! — gli replicai; — ed egli: » — Ti no te pol saver che gente che la xè quella... Adesso è carneval... Quello lì mi cerca danari... Altre volte ebbe cinquanta franchi e non me li ha restituiti ancora.... Mi restituisca quelli prima.... Questi discorsi furono fatti un dieci giorni innanzi al fatto. Una volta mi disse anche, il Toso averlo fermato in Mercatovecchio.. Un'altra volta al Nazionale... E mi disse che Toso non lo affrontava già per la disgrazia della sorella, ma pei soldi.

— Non avreste voi detto al Badi qualche cosa a proposito delle sue visite al Toso?.... Per esempio, che se voleva bene a voi non ci sarebbe andato?...

— Che vi ha risposto?..

— Egli mi ha detto che andava in casa dell'Italia Toso per non andare in certi luoghi a rovinarsi...

Mormorii prolungati.

— Di me disse che non avrebbe approfittato, come non approfittò mai, volendomi bene. Della Toso non aveva nessuna stima.

— Vi avrebbe detto come ha conosciuta la Italia Toso?...

— Mi disse che la conobbe andando a comprare della pasta per pulirsi i denti. La vide e dopo di quella volta strinse relazione con lei...

— Vi parlò una volta che le sorelle Toso fossero andate a Venezia?

— Mi disse che la Italia Toso era andata a Venezia con la sorella, e che egli sospettava vi fossero andate con mire disoneste perchè da casa non avevano i mezzi.

— Sa la teste che il Badi, parecchio tempo prima del fatto, non andasse più in casa della Toso.

— Il Badi mi diceva che dall'agosto passato non si recava più in quella casa... Che la Toso diceva essere incinta con lui; ma che se fosse vero, mai più essa farebbe discorrerne da tutti... Mi no giuro che non la sia incinta con mi...

Dopo altre domande la teste è licenziata.

Le lettere.

Leggonsi le lettere deposte in atti, che il Francesco Badi scriveva alla Italia Toso, le quali noi riproduciamo qui:

Cara Italia,

Sono 4 giorni che non ti vedo. Le porte di tua casa mi son chiuse. Il perchè lo credo d'indovinare. Tu mi vedesti alla Birraria l'altra sera. Sappi però ch'ero coi miei principali. Ti prego non essere ingiusta. Sarò e sono sempre per te quello che fui in passato. Dimmi che sono scusato. Dimmi che posso venire a vederti.

Sempre tuo B. F.

Mi sarai gentile di una tua risposta, non è vero?

Soffro e tu sola ne sei la causa.

26 | 10 | 85.

—

Milano, Via Vivasi N. 14.

Buone feste e tutte le felicità che il mio cuore e l'amor mio ti desidera. Ciao e arrivederci. F. B.

—

Cara Italia,

Il tuo contegno di iersera non so proprio spiegarmelo. Se il dispiacere che ti ho arrecato è grande, trasgredendo a una mia formale promessa, ho pertanto riconosciuto e te ne ho chiesto perdono anche a mezzo di tua sorella. Ora avendoti sempre riconosciuta d'animo gentile speravo che tu mi avesti perdonato. Tanto più che tu sai quanto ti voglio bene e di qual amore sempre ti amai. Invece pare che tu non voglia più saperne di me. In tal modo smentisci quanto mi giurasti le molte volte, cioè che io ti appartenevo. Non ti voglio imporre il mio bene, però se tu soffri per questo malaugurato incidente, ti prego fa che anch'io cessi di soffrire come tanto ho sofferto nei giorni passati. Dimmi che ti posso rivedere e allora ti darò le spiegazioni che desideri. Non fui mai di cattivo animo se ho mancato fu contro mia voglia. Del resto tu stesso lo dovresti sapere, perchè ti amo.

Tuo se anche nol vuoi.

Badi.

—

Udine, 30 | 7 | 85

Mia cara Italia,

Ho ricevuto stamattina la cara tua, attesa con ansia.

Mi ha fatto molto bene il sentire che stai bene, quantunque avesti a soffrire il primo giorno del tuo arrivo e la notte susseguente.

Dacchè sei partita sono invaso da una malinconia che non posso scacciare, mi pare già mesi che sei lontana. Eppure anche quando eri qui stavo 6-8 giorni senza vederti! Con tutto ciò soffro della tua lontananza quantunque tenti di giustificarla pensando che avevi bisogno di un po' di distrazione. Ma pare che anche Venezia non riesca, colle sue attrattive di questi giorni, a divertirti. Questa bella città ti ha fatto l'effetto che a me stesso produsse quando la visitai. Mi pareva di soffocare e attendeva con piacere la ora di ripartire. Forse, come dici tu, è l'effetto di non conoscerla bene. E per questo, giacchè ci sei venuta, ti auguro quel po' di svago che tanto devi aver bisogno dopo una lunga vita ritirata quale conducesti sempre qui a Udine. Chi sa, col restare qualche giorno non ti riesca a piacere.

Sarei venuto con piacere a trovarti ma, oltre a molte brighe che me lo impedisce, sento da te che starei molto a disagio. Invece, mio bene, sarai tu tanto buona di abbreviare più che potrai la tua assenza?

Ogni sera mentre mi reco a casa volgo gli occhi alle tue finestre e mi pare sempre che tu ci possa essere, ma il lungo sospiro che esce dal mio petto dice chiaro che non ci sei e che non posso vederti. Allora il mio pensiero si porta a Venezia. Ti, vedo non so perchè, sempre malinconica... forse pensi a me... Al vento lieve della notte affido un lungo bacio perchè lo porti e lo deponga su quella adorata tua fronte.

Anche tu pensi a me, non è vero? Sì, me lo dici nella tua cara d'oggi. Così sono un po' più contento pensando che ti son sempre in core come lo sei tu in me. Se dovessi prolungare la tua assenze, scrivimi sovente che sarà il più grande piacere che mi puoi fare; altrimenti scrivimi quando potrò riabbracciarti.

Chiudo pregandoti a volermi ricordare alla tua cara sorella; e a te tanti baci ed un lungo abbraccio dal tuo

Aff.mo
Badi.

Ad un certo punto, il cav. Frizzi sentesi venir male ed ha il permesso di uscire. L'Heling gli va dietro.

Leggesi infine un certificato dell'onorevole Sindaco di Udine, col quale certifica che dall'epoca in cui si restituirono da Milano le sorelle Toso serbarono buona condotta, non passibile di alcuna censura.

L'udienza è levata.

La continuazione della causa rimandata a Lunedì.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 — Pres. BIANCHERI.

La seduta s'apre alle 2 30.

Bacelli Guido svolge la proposta di legge sua e di Bonghi per la tutela dei monumenti antichi in Roma. E' presa in considerazione svolgonsi varie interrogazioni e procedesi all'esame delle petizione.

Meglio un aiuto che cento consigli.

Tutti coloro che sono afflitti da reumatismi articolari, artriti croniche, discrasie sifilitiche, scrofola, gotta e malattie della pelle, non diano ascolto ai tanti amici e conoscenti che si affollano loro d'intorno, consigliandoli a medicine le quali, quando assolutamente non nuociono, lasciano il malato nello stesso stato di sofferenza e di penosa inquietudine sull'avvenire dei suoi giorni. Per tutte le sopraddette malattie derivanti da una crasi del sangue, non havvi al mondo nulla di più pronto, nulla di più efficace per ottenere una certa guarigione che il *Liquore di Pariglina* del prof. Pio Mazzolini di **Gubbio**. Mille e mille furono le persone restituite mercè la *Pariglina* di Gubbio, all'amore dei loro cari! Un'infinità di splendidi resultati fan fede al nostro asserto, senza contare le spontanee raccomandazioni delle più illustri notabilità mediche, che proclamarono la Pariglina come sovrano dei depurativi. — Guardarsi delle imitazioni. Liquido color marrone, molto denso, quindi molto economico. Costa L. 9 la bottiglia grande, 4 bottiglie L. 32. Spedizioni franche ovunque. — Dirigersi al R. Stabilimento Mazzolini in **Gubbio** (Umbria).

Deposito in **Udine** presso le farmacie di **Bosero Augusto** e **Filipuzzi-Girolami** e la farmacia **Alessi** diretta da *Sandri Luigi*.

Cronaca Cittadina

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 24-4-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	745.9	746.0	747.2
Umidità relativa. . .	62	68	85
Stato del cielo. . . .	q. coperto	misto	sereno
Acqua cadente. . . .	7.4	—	—
Vento (direzione. .	—	W	—
Vento (velocità chi.	0	1	0
Termom. centigrado	16.7	18.5	14 3

Temperatura massima 19.9 | Temp. minima
» minima 11.7 | all'aperto 10.8

Giorno 25 alle 9 ant. barometro a 748.7 umidità relativa 88 temperatura 14.2, minima esterna nella notte 24-25 : 9.7. Stato del cielo coperto.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.35 pom. del 24 aprile 1887.

Sussiste in Europa la depressione a nord-ovest: barometro basso 757 sul Tirreno: alle Alpi e in Sicilia 758, ieri pioggie sul versante Adriatico alta media e bassa Italia. Stamane cielo nuvoloso con deboli venti meridionali al sud.

Tempo probabile:

Venti Meridionali deboli, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1|4 la compagnia drammatica Zerri-Lazzeri, rappresenta: *Il padrone delle ferriere.*

Domani, serata d'onore, della distinta artista signora Teresa Boetti-Valvassura, con il dramma di A. Dumas: *La signora delle Camelie.*

Concorso a posti di aiutanti Ragionieri geometra del genio militare.

È aperto il concorso a 21 posti di aiutanti ragionieri geometra del Genio militare, stipendio lire 1500, dei quali posti due terzi riservati a borghesi ed il resto a sottufficiali del genio.

Le domande devono spedirsi al Comando del distretto documentate in modo che possa pervenire al Ministero per il 5 giugno.

Massimo limite d'età — 26 anni — Essere regnicolo.

Aver soddisfatto alla leva, vale a dire essere in congedo illimitato di 1.a od ossegnato alla 2.a e 3.a categoria — con licenza liceale o istituto tecnico.

Il tempo probabile.

Poichè in tutta l'Europa occidentale prevale bassa pressione ed anche nel mezzogiornno ed all'est le basse pressioni si allargano e correnti d'aria calda ne conseguono; nei prossimi giorni dobbiamo aspettarci una temperatura discretamente elevata, con pressioni atmosferiche in diminuzione e pioggie.

Tramvia di Udine.

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società Anonima della Tramvia di Udine Delle 700 azioni emesse ve n'erano rap. presentate 475 possedute da venti soci. Il Presidente comm. Paolo Billia lesse una dettagliata relazione del come procedette la esecuzione dei lavori, l'impianto dell'esercizio, e poi diede dettagli sui redditi dell'esercizio che assicurano il buon esito della impresa.

Poscia a nome del Sindacato l'avv. Francesco di Caporiaccco lesse il rapporto sulle spese incontrate per la costruzione, approvando e giustificando l'operato del Consiglio d'amministrazione.

Il cav. Keckler propose un caldo ringraziamento al Consiglio d'amministrazione ed al Sindacato che venne approvato alla unanimità. Quindi pure ad unanimità venne approvato l'ordine del giorno proposto dal Sindacato del seguente tenore:

L'Assemblea approva il conto delle spese incontrate per l'impianto della tramvia nei seguenti estremi, e cioè spesa totale L. 81910.44, rimanente attivo L. 8025 63 e quindi spese effettive di costruzione ed anprovvigionamento utensili e cavalli L. 73884,81.

Varii soci presero la parola e tutti nel senso di animare il Consiglio di Amministrazione a provvedersi di locali propri per stalle, rimesse, ecc., e di fare anche la terza linea, cioè quella di Gemona.

Vennero nominati a Sindaco effettivo il sig. Bastanzetti, ed a supplente il sig. De Alti,

Lo stabilimento bacologico Marsure — *Recapito Udine, Via Cussignacco N. 2, II Piano* — tiene ancora una scorta di seme bachi cellulare a bozzolo giallo, il quale, volendo, può tardare lo schiudimento, siccome svernò sulle Alpi.

Il dottor W. N. ROGERS

chirurgo dentista

si troverà in Udine i giorni di **Giovedì 28** e **Venerdì 29** corrente al I.o Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Prestito Bevilacqua.

Una circolare della « Banca fratelli Croce fu Mario di Genova » avvisa per l'ultima volta il pubblico che esso liquida le cartelle di detto prestito a L. 2.50 caduna. Occorre per tanto mandarle prima del 1 Maggio essendo questa la data stabilita, trascorsa la quale saranno irrevocabilmente respinte.

Chi dunque possiede ancora delle obbligazioni di questo malagurato prestito, non si dimentichi detto termine, e mandi subito le sue obbligazioni in plico raccomandato come stampati onde ricevere le L. 2,50 caduna cioè L. 25 0,0 sul capitale sborsato all'emissione del Prestito.

Ringraziamento.

I coniugi Carlo e Santa Coceani — vivamente commossi — ringraziano i signori Impiegati della locale Intendenza di finanza, i bravi studenti del terzo corso ginnasiale e tutte quelle egregie persone, che nell'obito del loro unico ed adorato figlio Giuseppe, seppero lenire il loro immenso dolore, ed in sì grande jattura vollero esprimere tanti sentimenti di affetto e di cordoglio.

Udine, 24 aprile 1887.

Carlo Coceani.

Ieri alle ore 11 pom. dopo penosa malattia volava nell'amplesso di Dio

Giovanni Fioritto

d'anni 22.

La famiglia fulminata da tanta sventura ne porge il mestissimo annunzio ai parenti ed amici.

I funebri seguiranno stassera alle ore 6, alla Parocchiale del SS. Redentore.

MEMORIALE PEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 aprile 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femm. 6
» morti » 1 » —
Esposti » 3 » 1
Totale n. 18

Morti a domicilio

Angela Tion fu Angelo d'anni 74 casalinga — Gilberto Mrack di mesi 3 — Angelica Cainero-Micconi fu Giuseppe d'anni 80 rivendugliola — Valentina Burba Benedetti fu Vincenzo d'anni 68 casalinga — Giovanni Giavazzi di Giuseppe di giorni 6 — Giov. Battista Magrini di Francesco d'anni 44 fruttivendolo = Teresa Molinis fu Domenico d'anni 91 contadina — Giuseppe Coceani di Carlo d'anni 13 studente — Adele Cassacco di Giuseppe d'anni 14 scolara.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Bergamasco - Grosso fu Antonio d'anni 47 lavandaia — Ida Brestanisi d'anni 1 — Giacomo Cassetti fu Francesco d'anni 48 disegnatore Gregorina Darbasi di mesi 2 — Ernesto Pirelli di giorni 20.

Totale N. 14.

Matrimoni.

Giuseppe Vuga possidente con Emma Ellero agiata — Antonio Vuga possidente con Anna Ellero agiata — Vittorio Salvadori negoziante con Elisabetta Nimis casalinga — Giuseppe Brugnoli furiere nel 30.o Distretto Militare con Vittoria Biasoni casalinga — Enrico Margreth negoziante con Maria Fior agiata — Lorenzo Foschia falegname con Egidia Disetti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'albo Municipale.

Giuseppe Moserle manovale ferrov. con Maria Negrini casalinga — Gio. Batt. Gentilini agricoltore con Rosa Degano contadina — Augusto Petrini tipografo con Rosa De Din casalinga — Giuseppe Tribuzio conciapelli con Gioseffa Toniutti contadina — Luigi D'Odorico calzolaio con Anna Pizzuti setaiuola.

DISTRETTO DI CODROIPO.

Comune di Talmassons.

Avviso di concorso a condotta medica.

È riaperto il concorso a tutto il 10 Maggio p. v. alla condotta medica di questo Comune, alla quale sono annesse Lire 2500 annue a titolo stipendio ed annue lire 300 a titolo d'indennità di cavallo.

Il titolare è in obbligo di prestare a tutti la cura gratuita e di fissare la sua residenza nel Comune.

La sua nomina sarà duratura per un triennio e l'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni otto dall'avuta partecipazione della nomina.

Talmassons 15 Aprile 1887.

Il Sindaco
E. Deganis.

Gazzettino commerciale.

Udine, 25 aprile 1887.

(Rivista settimanale).

Mercato Bovini.

Scarso alquanto il mercato di venerdì e sulla nostra piazza in giardino grande vi saranno stati appena 1500 bovini e 50 a 60 equini. Anche gli affari non furono animati e se ne conclusero molti meno del giorno precedente.

I prezzi si mantengono piuttosto bassi e le transazioni sono difficili perchè i detentori della merce non vorrebbero cedere ai prezzi di giornata, ma sibbene spuntare qualche cosa di più, ciò che per ora è assai difficile stante la scarsità dei foraggi ed il prezzo dei medesimi.

I maggiori affari conclusi furono nelle vacchè da latte e vitelli dai 3 mesi ai 2 anni. Si fece qualche cosa in bovi da lavoro ma poco, troppo poco considerando la stagione in cui siamo.

Negli equini, il numero degli affari conclusi, fu esigua, tanto per la poca merce portata sul mercato, come per i compratori trovantisi al medesimo.

Il mercato di sabato potè dirsi nullo, poichè vi saranno stati appena 40 50 animali bovini. In equini non si vide neppure la mostra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Grande incendio sul Bosforo.

Costantinopoli, 24. Stanotte 500 case, la maggior parte di legno, rimasero incendiate ad Arnaotkeni e sul Bosforo.

Un ciclone in America.

Nuova York, 24. Un ciclone devastò tutta la regione del Kansas, Missouri, Texas e Arkansas. La città del Prescot nel Kansas è quasi interamente distrutta.

Vi sono quindici morti e molti feriti. A Johnson nell'Arkansas il numero delle vittime è considerevole.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Lezioni di lingua tedesca e francese

impartisce il sottoscritto, tanto al proprio che all'altrui domicilio. Assume pure traduzioni e corrispondenze.

Antodio Renier
Corte Giacomelli, 3, I. piano.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

ELISIR di FERRO

CON

CHINA E RABARBARO

preparato da **Antonio Maddalozzo**

farmacista in Meduno

che smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. Rimedio insuperabile *nell'impoverimento del sangue « Clorosi » Anemia, affezioni emoroidarie, dispepsia ed atonia del ventricolo, leucorea ed altre malattie della matrice* e nelle debolezze in generale. È di sapore gradevole di facilissima digestione.

Deposito in **Udine**; presso la farmacia *Filipuzzi-Girolami.*

D'AFFITTARE **Vasta bottega ad uso Chincaglieria o Merceria, Mercatovecchio Num. 1.**

CARTOLERIA

ANGELO PERESSINI

UDINE

Grande Deposito ***CARTE***

per uso BACHI

in esteso assortimento

a prezzi convenientissimi

Si spedisce gratis campioni e listino dietro richiesta.

Sconto ai rivenditori.

Il sottoscritto tiene magazzino di

CALCE VIVA

di prima qualità, delle fornaci di RE DI PUGLIA

presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto per carri da 25 quintali, come per vagoni completi, per consegna anche a domicilio, a prezzi modici.

ROMANO ANTONINI
fuori Porta Grazzano.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole ***nazionali.***

VINO CHIANTI in fiaschi

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno ***franche*** *a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.*

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia; al Negozio ed allo Scrittorio in Via Erbe.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della Sala 10, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. LE INSERZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Remanzacco	ARRIVI a Cividale
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.
12 55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.
6.49 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.

PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Remanzacco	ARRIVI a Udine
ore 6.30 a. m.	ore 6.46 a. m.	ore 7.2 a. m.
9.15 a. m.	9.31 a. m.	9.47 a. m.
12.5 p. m.	2.21 p. m.	12.37 p m.
2. p. m.	12.46 p. m.	2.32 p. m.
5.55 p. m.	6.11 p. m.	6.27 p. m.
7.45 p. m.	8.1 p. m.	7.17 p. m

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. d.	ore 7.36 a.
5.10 a. o.	9.45 a	5.35 a o.	9.54 a.
10.29 a. d.	1.40 p.	11.5 a. o.	3.36 p.
12.50 p. o.	5.20 p.	3.5 p. d.	6.10 p.
5.11 p. o.	9.55 p.	3.45 p. o.	8.5 p.
8.30 p. d.	11.35 p.	9. p. m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 a. o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a. o.	ore 9.10 a.
7.44 a d.	9.42 a.	2.24 p. o.	4.50 p.
10.30 a. o.	1.33 p.	5. p. o.	7.35 p.
4.20 p. o.	7.25 p.	6.35 p. d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
6.42 pom.	omnibus	9.52 pom.
8.43 pom.	omnibus	12.36
11. ant.	misto	8.10 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.30 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Venezia, 23 R. I. 1 gen. 98 50 a 98.65 id. 1 luglio 96.33. a 96.48

Cambi = Olanda sconto 2. 1/2. . a . Germania 4. | da 123.70 a 124.10 da 124.15 a 124.40 Francia 3 m. da 100 00 | a 100.85. | Belgio 2. 1/2 da a . Londra scont. 21. 1/2 da a | da 25.32 25.37 Svizzera 4 mesi da 100.25 a 100.60 Vienna Trieste 4. da 200 200 75 in 200.50 | da a . |

Valute. Banconote Aust. l'un fiorino franc. 200,25 | a 200.75 |.

Sconto. = Banca N. 5 1/2. Banco di Napoli 5 1/2. Banca Veneta a Banca di Cred. Ven. . a

Firenze, 23. R. italiana 98,65 | Londra 25 22. | Francese 100 80.0/0 a . Fer. Mer. 755 00 C. Italiano Mob. 1921,20 |

Milano, 23. R. It. 5 0/0 99,10. a —.05 Merid. . C. Londra da 25.35 34 | Francia da 100 85 .70 | Berlino da 123.20 | 10. Pezzi da 20 franchi.

Genova, 23. R. Ital 98.60 A. Banca N. 2190. A. Mob. 1027 . A. Ferrov. Mer. 783. Med. 603

Roma, 23. R. I. 97 60 A. B. Gen. 677.

Dispacci particolari.

PARIGI 23. Chiusa R. ital. 98.80

VIENNA 23. R. aus. carta 81.50 id. austr. arg. 82 65 Id. austr. (oro) 113.—| Londra 126.80 Nap. 20.00 |

MILANO 23. Ren. ital. 99,45 Serali 99 40

Marchi 1 25. 1/2 l'uno

Borse Estere

TRIESTE 23

Cambi fermi ed in consegna molto ricercati.

Napoleoni 10.04 1/2 a 10.05 | Zecchini 5.85 a 5.88 Lire Sterline 12.66 | a 12 68 Lire Turche 11.35 a 11.39 Talleri Maria Ter. 1.94 a 1.85 Londra 127 | a 127 50 | Francia 50.25 a 50.40 Italia 49 90 a 50 10 Banconote italiane 49.90 a 50 05 Dette Germaniche 62.20 a 62.40

Rendita A. in carta 81.35 a 81.55 Dette in argento . a . Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.60 | a 101 80 | Rendita ungherese in carta 5 0/0 88.55 a 88.80 Credit 283. | a 284.

Rendita italiana 96 7/8 a 97 1/16.

VIENNA 23

Azioni Credit 282.80 Biglietti 1860 135.75 . detti 1864 165 50 Rendita austr. in carta 81.20 Ferrato dello Stato 235.25 dette Settentrionali 243.50. Napoleoni 10.04 1/2 Lotti turchi , Azioni Credit ungherese 280.50. Lloyd austr. 477. . Banca anglo-austr. 104.25 Lombarde 82.25 Union Bank 213. Landebank 240.50 Prestito comunale viennese 124 50 Rend. austr. in oro 112.95 detta ungher. in oro 6 0/0 detta detta 4.0/0 101,45 detta in carta 5.0/0 88 25 Az. tabacchi 53. Az. ferr. Carlo Lod. . . Calma.

TRIESTE 23 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A. in carta 81 15 a 81.35 | Ungherese oro 4.0/0 100.60 a 101.15 Dette ungherese 88,55 a 88 75 Azioni Credit 283. | a 284. | Napoleoni 10.03. 1/2 a . | Londra 127. | a 127.25 | Rendita italiana 96. 7/8 a 97. |

PARIGI 23

Rendita 3 0/0 89,40 Rendita 4 1/2 109.27, Rendita italiana 97. | Cambi Londra 25.27.1/2 Italia 5,1/2 Inglese 102.50, Rendita turca 13.82

BERLINO 23

Mobiliare 452 00 Austriache 379. Lombarde 131.— Italiane 97.90

LONDRA 22

Inglese 98 1/4 Italiano 102. 5/16

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa di indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor BECHER se ne riducono gli accessi che anto contribuiscono allo sfinimento dell' ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all' età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l' annessa istruzione. Prezzo della scatola L. **1 50.**

DIFFIDA.

Dagli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **Dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Via della Sala, 10, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.

In UDINE presso: FABRIS, COMESSATI, MINISINI, COMELLI, BOSERO, ALESSI, FILIPPUZZI.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zoccaje da sottosuolo al passo L. **2.25**
id. id. spaccate id. » **4.50**
id Taparelli (ritagli) al Metro Cubo » **2.25**
Fassine di legno ceduo, al cento l. 5.06 a 6.00.
I passo è dei metri due lungo e metri uno 10,00 alto

Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giacomo Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzolo dello Stella.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO - CHINA - BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto aggradevole.

Dottor GIUSEPPE PELLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

SI ACCETTANO Avvisi in 4.a pagina a prezzi mitissimi.

PROFUMERIA MARGHERITA

A NUOVISSIMA SPECIALITA' DI

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone .	*L.* 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone .	» 2 50
Acqua Toletta	MARGHERITA - A. Migone .	» 4 —
Polvere Riso .	MARGHERITA - A. Migone .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» » *elegantissima in raso* . . . . . » 22

Vendesi a **Udine** presso **E. Mason.** VERONA presso *Antonio Fabrici* Via Nuova, e presso i *Fratelli Marastoni.* — a VENEZIA presso *L. Bergamo,* profumiere — a PADOVA presso *Angelo Guerra* — a TREVISO presso *Antonio Mandruzzato*

A richiesta si spedisce ***Gratis*** *il Catalogo Generale Illustrato.*

MOBILI in FERRO

Premiata fabbrica Nazionale

NICOLA D'AMORE

MILANO

Via Rocchetto, 20, (Piazzetta 5 Vie)

Vantaggi senza Pari!!!

Letti speciali (uso Collegio)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino L. **30.—**
» con Elastico a 20 molle imbottite » **18.—**
» solo fusto (*con telaio ferro*) » **10.—**

Letti speciali (uso ottomana)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino L. **32.—**
» con Elastico a 20 molle imbottite » **20.—**
» solo fusto (*con telaio ferro*) » **12.—**

Mediante **Vaglia Postale o Lettera Raccomandata,** si spediscono detti Letti *garantiti* e *franco di porto* fino a questa Stazione

Per UDINE e PROVINCIA, — rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta **Nicola D'Amore.**

A richiesta si spedisce ***Gratis*** *il Catalogo Generale Illustrato.*

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da *De Candido Domenico* « Farmacia al Redentore » Via Grazzano; Deposito in Udine dal *Fratelli Dorta* al « Caffè Corazza, » a Milano e Roma presso *A. Manzoni e C.,* a Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri. »

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

CASA FILIALE IN UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il **18** aprile il velocissimo Vapore **SUD-AMERICA** toccando Rio Janeiro.

Il **3** maggio il velocissimo Vapore **MATTEO BRUZZO**

Il **18** maggio il velocissimo Vapore **NAPOLI**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione diriger i in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l' America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

VINOLINA

genuino prodotto delle bucce dell' uva — unico colorante dei vini autorizzato dal governo superiore ad ogni altro

ECOCINIANA

Proprietà esclusiva Della Reale Farmacia

Filippuzzi-Girolami

Udine 1887 — Tip. della *Patria del Friuli.*